

DermaKos

upmed
pag. 56 LA CHERATOSI ATTINICA
pag. 64 LA PSORIASI

Dermatologia Estetica Medica Chirurgia Estetica

20 ANNI
ANNIVERSARIO



Venereologia
**Aids, meno letale
ma fa ancora paura**

Dermatologia
**Alopecia frontale
fibrotica**

Nutraceutica
**Antiossidanti,
istruzioni per l'uso**

Valutazione
emozionale



Al tema dello stress ossidativo è stata riservata una parte significativa dell'ultimo congresso nazionale dell'Associazione italiana di dermatologia e cosmetologia (AIDECO), grazie anche al contributo in qualità di relatore del docente dell'ateneo romano UNICAMILLUS Mauro Picardo

di **Roberto Carminati** / giornalista

ANTIOSSIDANTI

ISTRUZIONI PER L'USO

Gli stili di vita e un corretto regime alimentare rappresentano senza dubbio uno strumento efficace e alla portata di tutti per il contrasto dello stress ossidativo. Raccomandabili a questo proposito sono, in primo luogo, l'astinenza dal fumo e la regolare pratica di una attività sportiva, pur senza eccessi. Quanto alla dieta, è vivamente auspicabile la quotidiana assunzione di frutta e verdura fresche, specie delle varietà più ricche in vitamine A, C ed E. Non vanno, poi, dimenticati i fattori che più favoriscono lo stress ossidativo dal punto di vista ambientale, a comincia-

re dallo smog e dall'esposizione prolungata ai raggi ultravioletti. Se queste sono alcune semplici indicazioni pratiche per la vita di ogni giorno, il docente di Dermatologia della capitolina UNICAMILLUS **Mauro Picardo** ha avuto modo di occuparsi da vicino di antiossidanti anche in sede di ricerca. A dar dimostrazione dei frutti del suo lavoro sono sia l'intensa attività convegnistica e pubblicitaria sia alcuni interventi pubblici recenti. Fra questi, la relazione dal titolo *Antiossidanti topici: dal foto-invecchiamento alle dermatosi infiammatorie* presentata in occasione del 13° convegno

dell'Associazione italiana di dermatologia e cosmetologia (AIDECO) tenutosi a Roma nello scorso mese di gennaio.

Infiammazione

Il fumo, le radiazioni UVA e UVB e l'inquinamento, con tutto il suo portato di polveri e sostanze nocive, sono i responsabili dell'attivazione dei radicali liberi e, di conseguenza, dello stress ossidativo. Stimolano, secondo l'argomentazione di Picardo, il fenomeno del cosiddetto *inflammaging*, neologismo che, unendo i termini inglesi *inflammation* e *aging*, indica una situazione infiammatoria in grado di favorire anche l'invecchiamento cutaneo. Gli effetti dell'esposizione ai raggi solari sono, per esempio, molteplici e possono sfociare in taluni casi nell'insorgere sia di eritemi sia di disturbi del sistema immunitario come l'herpes simplex, o in malattie ben più gravi quali alcuni tumori della pelle. Esistono sostanze endogene di per sé capaci di innescare una risposta diretta allo stress ossidativo: fra queste il professor Picardo ricorda il glutatione, la catalasi e la tioredossina reductasi, il glucosio, la bilirubina e la melatonina, l'albumina, l'acido urico, la L-carnitina, la metallotioneina. Il dermatologo sottolinea i vantaggi assicurati in un'ottica di contrasto dello stress ossidativo dai prodotti topici che, rispetto ai supplementi alimentari o integratori, possono essere somministrati in maniera targettizzata sulla pelle esposta, superando le barriere fisiologiche e penetrando nei tessuti, accumulandosi in concentrazioni farmacologiche.

La giusta concentrazione

Picardo ha passato in rassegna, fra gli altri, l'acido ascorbico e la vitamina E, i po-

lifenoli e la tretinoina, evidenziando i plus dell'applicazione topica. Essi risiedono, appunto, nella maggiore concentrazione cutanea anche a paragone con i massimi dosaggi di integratori assunti per via orale, offrendo in tal modo un livello ottimale di protezione dall'azione dei raggi UV. La letteratura ha, inoltre, mostrato come le vitamine rivestano un ruolo nel trattamento delle neoplasie epiteliali maligne della cute (NMSC: è il caso della vitamina B3) o (è il caso della B6) per prevenire l'alopecia indotta da chemioterapia. Alcuni lavori avevano indicato la possibilità che la pseudo catalasi potesse indurre la ripigmentazione in soggetti con vitiligine. Studi controllati non hanno, però, confermato l'attività terapeutica. I dati sulla vitiligine come malattia infiammatoria in cui è stato riportato un ruolo rilevante della generazione di radicali liberi nel meccanismo patogenetico e in cui vari tipi di antiossidanti sono stati utilizzati per il miglioramento del decorso, associati o meno alla fototerapia, riportano che dopo due-quattro mesi dall'inizio del percorso terapeutico è stato possibile osservare un processo di ripigmentazione presso la maggior parte dei soggetti. Una ripigmentazione completa ha riguardato il 90% dei pazienti coinvolti nei test. Alcuni studi hanno riportato che l'assunzione di antiossidanti in associazione alla fototerapia migliora la risposta terapeutica rispetto alla sola fototerapia. Non da ultimo, le turmeric cream hanno prodotto dei risultati nella riduzione dimensionale delle lesioni e la loro visibilità nel contesto di studi condotti tramite il confronto con un gruppo trattato con placebo, almeno secondo alcuni studi clinici la cui validità andrà eventualmente confermata su casistiche più ampie.

MAURO PICARDO: UNA NOTA BIOGRAFICA

Dal 1981 Mauro Picardo è ricercatore di Fisiopatologia cutanea all'IRCCS Dermatologico San Gallicano di Roma e dal 1999 direttore della stessa struttura e del Centro di Metabolomica. Dal dicembre del 2000 sino all'agosto del 2006 è stato direttore scientifico dello stesso Istituto capitolino. La sua attività scientifica è stata dedicata agli studi sulla biochimica della cute utilizzando approcci innovativi. Sue importanti ricerche hanno riguardato i meccanismi patogenetici di patologie infiammatorie cutanee con particolare riferimento ad acne, rosacea, dermatite seborroica, psoriasi. Dal suo lavoro sono derivati nuovi approcci terapeutici. Particolare attenzione è stata dedicata, dal gruppo di ricerca da lui diretto, alle patologie del sistema pigmentario e, in particolare, alla vitiligine, sulla quale ha anche organizzato a Roma il Vitiligo International Symposium. Proprio della vitiligine Picardo è, infatti, considerato uno dei maggiori esperti internazionali. La notorietà internazionale da lui raggiunta è dimostrata dal coinvolgimento nei board e nella presidenza di importanti società scientifiche internazionali. L'attività pubblicistica, costante negli anni, consta a oggi di oltre 300 pubblicazioni su riviste scientifiche peer reviewed ed è tale da collocarlo tra i primi 50 ricercatori italiani nell'ambito Clinical Science (H index 60). Picardo è stato, inoltre, relatore su invito a una molteplicità di eventi, tra i quali i congressi mondiali di dermatologia dall'anno 1996, quelli organizzati dalla European Academy of Dermatology & Venereology dal 2005, infine quelli della American Academy of Dermatology, dal 2010. Dal 2022 Picardo è docente di Dermatologia presso l'università UNICAMILLUS.

D.



Già nel corpo centrale di questo stesso articolo si è avuto modo di accennare al ruolo che alcune particolari varietà di frutta, verdura e ortaggi possono giocare per la salute della pelle e in chiave antiossidante. L'importanza delle piante non si limita, però, alla sola cucina e alla tavola. Ormai da anni la ricerca scientifica ha dimostrato il valore prezioso della fitoterapia come alleata del benessere in generale e in special modo di quello cutaneo. Il focus si è concentrato soprattutto in tempi recenti sui prodotti vegetali più ricchi in polifenoli in un'ottica di contrasto dell'invecchiamento della cute. Inoltre, le moderne tecniche investigative e le più approfondite conoscenze fitochimiche attuali hanno permesso di tracciare un ponte ideale verso l'eredità delle antiche tradizioni etnobotaniche, valorizzandole appieno. È stato così possibile osservare l'effettivo potenziale di tante piante officinali la cui prerogativa principe è nella fattispecie quella di operare con un meccanismo cosiddetto multi-target, ovvero tanto a livello dermico quanto al livello dell'epidermide. I modelli cellulari e l'osservazione clinica hanno confermato, infine, il loro elevato grado di sicurezza e di efficacia.

D.

Quanti e quali

È la combinazione di più antiossidanti di natura e tipologia diversa a garantire un'azione sinergica capace di attivare effetti biologici molteplici che spaziano dalla protezione della matrice dermica dalla degenerazione, sino all'attivazione di una risposta antinfiammatoria. La diminuzione dello stress ossidativo e degli stati infiammatori e le prerogative dei cito-protettori danno un contributo alla salute e all'omeostasi della pelle, contribuendo a prevenire le alterazioni della barriera cutanea e, così, l'invecchiamento della cute, la feomelanogenesi e la possibilità di amplificare il danno ossidativo per via della costituzione chimica. Inoltre, i melanociti di soggetti feomelanici hanno un ridotto livello di antiossidanti. Una nuova forma di prevenzione di danni da stress ossidativo è la stimolazione della produzione endogena di antiossidanti. Diverse sostanze, tra le quali anche alcune di origine vegetale, sono in grado di attivare l'NrF2, fattore che controlla l'espressione di geni che codificano antiossidanti. L'attivazione del sistema NrF2 è coinvolta fisiologicamente nella risposta agli agenti esterni. Più in generale, la considerazione è che gli antiossidanti possono contribuire alla riduzione dei processi di invecchiamento cutaneo e contribuire al miglioramento di manifestazioni di patologie infiammatorie in genere in associazione alle terapie farmacologiche. Gli antiossidanti topici possono avere un ruolo in alterazioni localizzate della cute, mentre quelli sistemici dovrebbero essere assunti come pool per non alterare l'intero sistema e la loro assunzione dovrebbe essere limitata a periodi medio-brevi eventualmente ripetuti nel corso dell'anno. **D**